

La sentenza

Preferenziale di Portonaccio Comune travolto "Segnaletica ko multe annullate"

Portonaccio funesta. Sulla preferenziale della discordia, un rompicapo stradale da 400 mila multe e quasi 40 milioni di euro, si abbatte il giudizio del tribunale civile. Lo scorso giovedì è stato rigettato il ricorso in appello del Campidoglio sulle sanzioni staccate grazie all'occhio elettronico installato a guardia della carreggiata che collega Casal Bertone con la stazione Tiburtina. Traduzione: avevano ragione gli automobilisti e non il Comune, i cartelloni non erano adeguati.

Così si legge nella perizia richiesta dal tribunale, così come richiesto dagli avvocati dell'associazio-

ne Codici: «Se la segnaletica orizzontale e verticale fosse stata più visibile, di più chiara e di univoca comprensione invece che incerta e contraddittoria, si sarebbe potuto evitare il passaggio degli automobilisti sul tratto di via di Portonaccio dove è presente la corsia preferenziale».

Il segretario di Codici, Ivano Giacomelli, è pronto a scagliarsi in aula contro il comandante dei vigili urbani Antonio Di Maggio e il presidente della commissione Trasporti, il grillino Enrico Stefano: «Il primo ha commesso due autogol. Prima ha scritto che la segnaletica era insufficiente e poi che comprende-

va gli errori commessi dai cittadini, perché la corsia preferenziale era stata riattivata senza togliere la segnaletica. Il secondo, invece, ha dato dei furbi agli automobilisti. Chiediamo le sue dimissioni».

Attaccano le opposizioni. Il consigliere regionale di FdI, Fabrizio Ghera, e il consigliere comunale Pd Marco Palumbo definiscono la decisione «uno schiaffo per la giunta». Anche perché il danno erariale – in Corte dei Conti è già aperto un fascicolo – per i tanti ricorsi accolti sia dal Giudice di pace che davanti al prefetto non fa altro che salire.

— I.d'a.

La perizia: "Indicazioni più chiare avrebbero evitato decine di migliaia di sanzioni". Da Codici accuse a vigili e grillini



Peso:12%